

Il presente PIAO 2026/2028, in fase di predisposizione, disciplina il P.O.L.A. nella sezione “3.2 Organizzazione del Lavoro Agile” contenuta nella sezione “3 Organizzazione e capitale umano”

2.2.1.5 SEZIONE QUINTA

Durata

Il presente Piano ha durata triennale: 2026/2028. Essendo il triennio “mobile”, alla fine di ogni anno è necessario adottare il piano per il triennio successivo.

Monitoraggio

Nel periodo di validità, saranno raccolti dall’Amministrazione pareri, consigli, osservazioni, suggerimenti e possibili soluzioni ai problemi incontrati da parte del personale dipendente in modo da avere la massima disponibilità di elementi nella definizione dei futuri aggiornamenti. In particolare, ai sensi dell’art. 7 comma 2 del vigente contratto decentrato integrativo, le R.S.U. dell’ente nonché i rappresentanti territoriali delle organizzazioni sindacali potranno formulare proposte relativamente alle strategie ed alle eventuali modifiche organizzative e gestionali volte a favorire la reale applicazione del presente piano ed al raggiungimento degli obiettivi in esso contenuti.

Il Comitato Unico di Garanzia e la Consigliera di parità vigileranno affinché sia garantita la concreta applicazione del presente piano.

Pubblicità

Il presente piano sarà pubblicato on line nella «*Amministrazione trasparente*», sezione denominata “*Personale*”, sottosezione “*Dotazione organica*”, per finalità di tipo “conoscitivo/informativo”, ai sensi del D.Lgs. 14.3.2013 n° 33.

○ 2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

■ 2.3.1. Capitolo primo: I principi guida

Premessa di metodo

ANAC, con l’approvazione del PNA 2022 ha sostanzialmente riconfermato le indicazioni contenute negli “Orientamenti per la pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022” (approvati il 2 febbraio 2022) e ha rielaborato i risultati dell’attività sino ad ora svolta alla luce della nuova struttura del PIAO ed in considerazione del nuovo quadro di riferimento normativo e finanziario e della particolare congiuntura europea. Pertanto, il PNA è suddiviso in una parte generale in cui si sottolinea il necessario collegamento dell’anticorruzione con tutte le altre sezioni del PIAO, in particolar modo la performance ed il valore pubblico, nella consapevolezza che maggiore è l’attenzione dedicata all’analisi del rischio corruttivo ed alle conseguenti contromisure in termini di trasparenza ed obiettivi di performance maggiore sarà il risultato in termini di efficacia, di corretto utilizzo delle risorse e di accrescimento del valore pubblico. Segue poi una parte speciale dedicata ai contratti e tesa a considerare i particolari rischi derivanti dalla gestione dei consistenti finanziamenti di provenienza comunitaria.

Per la corretta impostazione della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO è utile richiamare, dunque, anche quanto già indicato dall'Autorità negli "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022" poiché il legislatore fornisce alcune indicazioni:

- è preferibile ricorrere ad una previa organizzazione logico schematica del documento e rispettarla nella sua compilazione, al fine di rendere lo stesso di immediata comprensione e di facile lettura e ricerca;
- viene raccomandato l'utilizzo di un linguaggio tecnicamente corretto ma fruibile ad un novero di destinatari eterogeneo, che devono essere messi in condizione di comprendere, applicare e rispettare senza dubbi e difficoltà;
- suggerisce la compilazione di un documento snello, in cui ci si avvale eventualmente di allegati o link di rinvio, senza sovraccaricarlo di dati o informazioni non strettamente aderenti o rilevanti per il raggiungimento dell'obiettivo;
- è opportuno bilanciare la previsione delle misure tenendo conto della effettiva utilità delle stesse ma anche della relativa sostenibilità amministrativa, al fine di concepire un sistema di prevenzione efficace e misurato rispetto alle possibilità e alle esigenze dell'amministrazione.

Tra gli strumenti messi a disposizione da Anac, occorre richiamare la deliberazione n. 31 del 30.01.2025 con cui ANAC ha approvato l'Aggiornamento 2024 del PNA 2022. ANAC ha dedicato il 1° aggiornamento ai contratti pubblici, la cui disciplina, come noto, è stata innovata dal D.Lgs. 36/2023 (nuovo Codice appalti). ANAC fornisce limitati chiarimenti e modifiche a quanto previsto nel PNA 2022, al fine di introdurre, ove necessario, riferimenti alle disposizioni del nuovo Codice appalti. Le indicazioni contenute nell'Aggiornamento sono orientate a fornire supporto agli enti interessati, al fine di presidiare l'area dei contratti pubblici con misure di prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza che possano costituire una risposta efficace e calibrata rispetto ai rischi corruttivi che possono rilevarsi in tale settore pubblico. Gli ambiti di intervento dell'Aggiornamento al PNA 2022 sono circoscritti alla sola parte speciale del PNA 2022. In particolare, ci si riferisce:

- alla sezione dedicata alla schematizzazione dei rischi di corruzione e di *maladministration* e alle relative misure di contenimento, intervenendo solo laddove alcuni rischi e misure previamente indicati, in via esemplificativa, non trovino più adeguato fondamento nelle nuove disposizioni;
- alla disciplina transitoria applicabile in materia di trasparenza amministrativa alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall'ANAC, in particolare ai sensi degli artt. 23, comma 5, e 28, comma 4, del D. Leg.vo 36/2023 (Delib. ANAC 20/06/2023, n. 261 e Delib. ANAC 20/06/2023, n. 264).

Sulla base degli indirizzi e dei supporti messi a disposizione dall'ANAC, l' RPCT può aggiornare la pianificazione secondo canoni di semplificazione. Tenuto conto delle indicazioni fornite da ANAC e dello schema tipo di piano contenuto nel D.M. n. 132/2022, le semplificazioni per gli enti con meno di 50 dipendenti si sostanziano nella compilazione di solo una parte del PIAO che, per quanto riguarda, specificatamente la sottosezione Anticorruzione e trasparenza, consistono nella mappatura dei processi maggiormente sensibili ed esposti a rischi corruttivi e l'aggiornamento triennale della sottosezione ove si verifichino fenomeni corruttivi o ci siano rilevanti modifiche organizzative.

Con il predetto 2° aggiornamento, ANAC fornisce elementi guida per la predisposizione della sezione "Rischi corruttivi e Trasparenza", per la strutturazione e la compilazione della sezione del PIAO e per la autovalutazione dello stesso piano, fornendo precisazioni e suggerimenti che tengono conto dei rischi di corruzione ricorrenti nelle piccole amministrazioni comunali e individuando "*gli strumenti di prevenzione della corruzione da adattare alla realtà di ogni organizzazione, consentendo di massimizzare l'uso delle risorse a disposizione (umane, finanziarie e strumentali) per perseguire più agevolmente i rispettivi obiettivi strategici e, al contempo, migliorare complessivamente la qualità dell'azione amministrativa.*"

Il presente PIAO è stato predisposto e aggiornato tenendo conto degli indirizzi evolutivi del Piano Nazionale Anticorruzione 2025–2027, in fase di approvazione da parte di ANAC, che rafforzano l'approccio integrato

alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza quale leva di qualità dell'azione amministrativa e di creazione di valore pubblico.

In tale prospettiva, l'Amministrazione ha orientato la pianificazione verso una logica preventiva e prospettica, superando una visione meramente formale o difensiva del rischio corruttivo, e ponendo attenzione alle vulnerabilità organizzative e procedurali che, in astratto, potrebbero incidere sull'imparzialità e sull'efficacia dell'azione amministrativa.

Il PIAO è stato pertanto strutturato in modo da:

- rafforzare l'integrazione tra performance, prevenzione della corruzione e trasparenza;
- concentrare l'analisi sui processi maggiormente esposti al rischio;
- valorizzare misure di prevenzione concrete, proporzionate e monitorabili, coerenti con le dimensioni e le caratteristiche dell'Ente;
- continuare ad attribuire rilievo alla trasparenza amministrativa quale misura strutturale di prevenzione e strumento di accountability verso i cittadini.

Tale impostazione consente di rendere il PIAO uno strumento unitario di programmazione, gestione e miglioramento continuo, in linea con la filosofia del PNA 2025–2027, orientata a una prevenzione della corruzione realmente integrata nei processi decisionali e organizzativi delle amministrazioni pubbliche **Governance del sistema di prevenzione**.

Il sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza è fondato su una governance integrata che vede il RPCT quale coordinatore strategico, tramite il Vice-Segretario comunale, dell'organo esecutivo di governo, delle strutture gestionali e del Nucleo di Valutazione.

Tenuto conto di quanto sopra e considerato che, pur potendo adottare un piano semplificato, dato le dimensioni del Comune, è sempre stato predisposto un piano anticorruzione completo di tutti gli elementi, anche quest'anno sono stati riproposti, adeguatamente allineati alle ultime indicazioni Anac, i seguenti contenuti dell'apposita sezione del PIAO:

- **Principi guida**
 - **Valutazione impatto del contesto esterno**
 - **Valutazione impatto del contesto interno**
 - **Mappatura dei processi con identificazione delle fasi e relativi rischi**
 - **Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti**
 - **Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio**
 - **Monitoraggio sull'idoneità e attuazione misure**
 - **Programmazione dell'attuazione della trasparenza (attraverso misure che garantiscono l'accesso civico)**
-
- ***La visione trasversale***

Come suggerito da ANAC nel PNA 2022 la funzione del PIAO deve essere quella di costituire una sottile linea di unione non solo formale, ma sostanziale e contenutistica di tutti i Piani che in esso sono confluiti, in modo da integrarsi vicendevolmente con una visione unitaria del "sistema amministrazione", in quella che ha definito "logica di pianificazione integrata".

Seguendo tale direttrice l'amministrazione ha ritenuto logico ed opportuno, pur non essendone obbligata, dato l'esiguo numero di dipendenti (18), compilare tutte le sezioni del PIAO 2026-2028, intendendo la trasparenza e l'anticorruzione come modus operandi già nella fase di programmazione strategica, inserendole trasversalmente nella performance, nella disciplina del valore agile e poi farle confluire nel monitoraggio per valutare i risultati in termini di valore pubblico.

- ***La trasparenza come misura di prevenzione della corruzione, le misure specifiche di trasparenza***

In attuazione del D.lgs.33/2013 con tutte le successive modifiche ed integrazioni, questa amministrazione ha implementato una sezione del proprio sito istituzionale denominata "**Amministrazione Trasparente**" [<https://www.comune.porlezza.co.it/trasparenza/>]

Alcuni contenuti di questa sezione sono più ampi del dettato normativo e sono integrati con altri obblighi di pubblicazione, a volte non perfettamente coordinati dalla normativa, quali l'**Archivio di tutti i provvedimenti** [http://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur1UR023.sto?DB_NAME=porlezza&dirigenziali=S] e l'**Albo pretorio online** [https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur1ME001.sto?DB_NAME=porlezza]

Si rinvia alla specifica sezione per quanto riguarda la programmazione delle misure per l'attuazione della trasparenza nel prossimo triennio

- ***L'attestazione degli OIV sulla trasparenza***

Questa amministrazione attualmente ha un nucleo di valutazione monocratico, il cui incaricato è il **Dott. Andrea Scacchi** [CFR Decreto n. 2/2023] fino al 30.6.2026.

Nell'apposita sezione di Amministrazione Trasparente

[<https://www.comune.porlezza.co.it/trasparenza/organismi-indipendenti-di-valutazione-nuclei-di-valutazione-o-altri-organismi-con-funzioni-analoghe/>]

sono consultabili i documenti che questo organismo esterno ed indipendente redige per la verifica della Trasparenza, ovvero il Documento di attestazione, con la Griglia di verifica.

- ***Le misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari comunali, il codice di comportamento, i codici etici e le inconferibilità/incompatibilità di incarichi***

Un complesso sistema di norme e linee guida di ANAC, Funzione pubblica e Corte dei Conti, regolamentano le modalità con cui deve esplicarsi "il comportamento dei dipendenti pubblici".

Ad integrazione di ciò questa amministrazione si è data, ed ha reso disponibile in Amministrazione trasparente:

- Codice di comportamento dei pubblici dipendenti;
- Codice di comportamento integrativo dei dipendenti del Comune di Porlezza (aggiornato all'art. 4 del D.L. 30/4/2022 n. 36 conv. In L. 29/6/2022 n. 79 relativamente ad "una sezione dedicata al corretto utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e social media da parte dei dipendenti pubblici, anche al fine di tutelare l'immagine della Pubblica Amministrazione") [<https://www.comune.porlezza.co.it/trasparenza/atti-generali/>];
- Codice disciplinare.

Sempre nell'apposita sezione di amministrazione trasparente ogni Elevata Qualificazione ha reso disponibili i documenti e le informazioni di cui all'art. 14 del d.lgs. 33/2013.

L'articolo 35-bis del decreto legislativo 165/2001 pone condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

Nel contesto della normativa in tema di conflitto di interesse e di inconferibilità-incompatibilità, ANAC ha elaborato dei documenti che contengono "pillole" esplicative utili alla comprensione della farraginosa e spesso fumosa ipotesi normativa fornendo uno strumento semplice di prevenzione. Si è reputata pertanto opportuna la loro capillare diffusione in tutti gli uffici dell'Amministrazione.

Ogni commissario e/o responsabile all'atto della designazione sarà tenuto a rendere, ai sensi del DPR 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra.

Questo Comune cura che tale dichiarazione sia inserita e resa anche da tutti contraenti a vario titolo (appaltatori, incaricati, ecc..).

- ***La "rotazione ordinaria e straordinaria"***

La rotazione degli incarichi apicali, ormai da qualche anno, è stata individuata come una misura utile ad abbattere il rischio corruttivo.

Il PNA 2019 definisce in maniera compiuta due tipi di rotazione:

- a) **La rotazione straordinaria:** *L'istituto della rotazione c.d. straordinaria è misura di prevenzione della corruzione, da disciplinarsi nel PTPCT o in sede di autonoma regolamentazione cui il PTPCT deve rinviare. L'istituto è previsto dall'art. 16, co. 1, lett. I-quater) d.lgs. n. 165/2001, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma citata prevede, infatti, la rotazione «del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva».*

Questo tipo di rotazione non è mai stata attuata in questo comune in quanto non si è mai verificato nessuno dei casi che la norma pone come presupposto per la sua attivazione.

- b) **La rotazione ordinaria:** *La rotazione c.d. "ordinaria" del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. Essa è stata introdotta nel nostro ordinamento, quale misura di prevenzione della corruzione, dalla legge 190/2012 - art. 1, co. 4, lett. e), co. 5 lett. b), co. 10 lett. b).*

Le amministrazioni sono tenute a indicare nel PTPCT come e in che misura fanno ricorso alla rotazione e il PTPCT può rinviare a ulteriori atti organizzativi che disciplinano nel dettaglio l'attuazione della misura.

Al momento però va dato atto che la dotazione organica dell'ente è assai limitata e non consente, di fatto, l'applicazione ordinaria del criterio della rotazione, per carenza di fungibilità delle prestazioni e, in ogni caso, per impossibilità nella realizzazione. Lo sposamento di ufficio, infatti, di personale qualificato determinerebbe un blocco completo dell'attività per l'impossibilità di affiancamento con perdita del patrimonio formativo sviluppato. Ciononostante, nei ristretti limiti in cui è stato possibile, l'amministrazione ha effettuato una significativa riorganizzazione mettendo in pratica il concetto della rotazione.

A tal proposito la legge di stabilità per il 2016 (legge 208/2015), al comma 221, prevede:

"(...) non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale".

Si dà infine atto che la Conferenza unificata del 24 luglio 2013, ha previsto:

"L'attuazione della mobilità, specialmente se temporanea, costituisce un utile strumento per realizzare la rotazione tra le figure professionali specifiche e gli enti di più ridotte dimensioni. In quest'ottica, la Conferenza delle regioni, l'A.N.C.I. e l'U.P.I. si impegnano a promuovere iniziative di accordo ed informativa tra gli enti rispettivamente interessati finalizzate all'attuazione della mobilità, anche temporanea, tra professionalità equivalenti presenti in diverse amministrazioni".

In ogni caso a questa fatispecie è riservato un apposito spazio, nella mappatura dei processi per attuare una rotazione ordinaria parziale, legata ad alcune fasi del settore, in occasione di pericoli corruttivi.

In linea con la nuova filosofia del PNA 2025/2027 la rotazione non deve essere interpretata come concetto predefinito ed astratto ma deve trovare attuazione funzionalmente orientata alla concreta prevenzione del rischio. Si passa quindi da una rotazione straordinaria / ordinaria ad una rotazione funzionale non al procedimento, ma al processo.

Inoltre, dato il sostanziale permanere delle predette condizioni rigidità strutturale, aumentate con le dimissioni di una delle due figure dirigenziali, si è rafforzata la contromisura specifica della condivisione dei processi e della trasversalità delle competenze -codificate in un apposito obiettivo di performance- in modo da **attivare una collaborazione inter-istituzionale continua. Si ritiene infatti che la diffusione delle informazioni ed il lavoro in team possano essere oltre che un efficiente modalità lavorativa anche una efficace misura anti corruttiva.**

A seguito delle dimissioni della Dirigente dell'Area Tecnica si è ritenuto opportuno apportare modifiche alle precedenti Strutture e sinossi delle funzioni strategiche e attribuzioni organizzative dell'Ente di cui alla DGC 136/2024 al fine di:

- renderle più idonee alle esigenze organizzative e al raggiungimento degli obiettivi strategici di questa amministrazione illustrati;
- far fronte alla necessità dell'Ente di sopperire immediatamente all'assenza del Dirigente Area Tecnica;

Tale scelta ha portato alla nomina di un Dirigente Unico del Comune di Porlezza, in possesso delle adeguate competenze e professionalità, al fine di una gestione trasversale delle molteplici attività dell'Ente.

- ***La gestione delle segnalazioni whistleblowing***

Anac, sin dal PNA 2019, prevede che siano accordate al whistleblower le seguenti misure di tutela:

- a) la tutela dell'anonimato;
- b) il divieto di discriminazione;
- c) la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54-bis).

A tal fine questo comune, in ottemperanza della Direttiva UE 2019/1937 e del d.lgs. 24/2023, si è dotato di un sistema informatizzato proprio che prevede che siano accordate al whistleblower le seguenti misure di tutela:

1. la tutela dell'anonimato;
2. il divieto di discriminazione;
3. la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54-bis).

Il sistema informatizzato consente l'inoltro e la gestione di segnalazioni in maniera del tutto anonima al seguente link:

<https://comunediporlezza.whistleblowing.it>

A questo indirizzo dipendenti e collaboratori dell'ente, nonché dipendenti e collaboratori delle aziende che prestano opere o servizi per la PA, potranno fare segnalazioni in conformità con quanto previsto dalla legge n.179/2017, utilizzando un questionario appositamente elaborato da Transparency International Italia per il contrasto alla corruzione.



Con la Delibera n. 478 del 26.11.2025 ANAC ha approvato le **Linee Guida n. 1 - 2025 in materia di whistleblowing sui canali interni di segnalazione** che, sostanzialmente, non sostituiscono né modificano le disposizioni contenute nella delibera ANAC n. 311/2023 . Esse, piuttosto, le integrano e le completano al

fine di armonizzare le pratiche operative, garantire una maggiore coerenza interpretativa tra i vari strumenti e istituti disciplinati dal decreto legislativo n. 24/2023, fornire un supporto operativo agli enti e rendere più efficace il sistema di tutele del whistleblower.

- ***Divieti post-employment (pantouflagge)***

Date le ridotte dimensioni dell'Ente, in termini di dotazione organica, ed il conseguente immediato riscontro qualora si verificasse un'ipotesi del fenomeno in questione, non si ritiene necessario adottare uno specifico procedimento differente da quello previsto nei PNA ANAC e da ultimo con Delibera n. 493, approvata dal Consiglio dell'Autorità del 25 settembre 2024, vengono forniti indirizzi interpretativi e operativi sui profili sostanziali e sanzionatori riguardanti il **divieto di pantouflagge**.

- ***Gli incarichi extraistituzionali***

Sempre in Amministrazione trasparente questo comune segnala gli incarichi che vengono assegnati, da altre amministrazioni o da soggetti privati a propri dipendenti, ovviamente da svolgere fuori dell'orario di lavoro.
<https://www.comune.porlezza.co.it/trasparenza/incarichi-conferiti-e-autorizzati-ai-dipendenti-dirigenti-e-non-dirigenti/>

È disponibile l'archivio storico dell'ultimo quadriennio di questi incarichi ed è possibile consultare i dati versati nell'applicativo della Funzione Pubblica, denominato: "**Anagrafe delle prestazioni**"

- **2.3.2. Capitolo secondo: Il Sistema di gestione del rischio corruttivo**

Analisi del contesto in chiave di vulnerabilità.

L'analisi del contesto esterno e interno è orientata all'individuazione delle vulnerabilità organizzative e procedurali che potrebbero favorire, in astratto, il verificarsi di fenomeni corruttivi.

2.3.2.1 -Fase 1: Valutazione impatto del contesto

(C.F.R. Sezione 2.3 del PIAO "Rischi corruttivi")

La prima fase del processo di gestione del rischio è relativa all'analisi del contesto esterno ed interno. In questa fase, dobbiamo acquisire le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).

2.3.2.1.a -Analisi del contesto esterno

Parte 1: analisi socio-economica

Nell'ottica di integrare gli strumenti di programmazione dell'amministrazione invitiamo a tenere presente che esiste già uno strumento che fa un'ampia ed aggiornata disamina del contesto esterno, questo documento è il **DUP - Documento Unico di Programmazione**.

Il DUP ha una sezione strategica con un'analisi ampia ed approfondita del contesto in cui opera la nostra amministrazione.

Questa analisi è stata anche integrata con gli obiettivi del mandato amministrativo.

Il DUP è consultabile a questo indirizzo:

<https://www.comune.porlezza.co.it/trasparenza/bilancio-preventivo-e-consuntivo/>

Parte 2: analisi socio-criminale e sui fenomeni di "devianza pubblica"

Il territorio di questo comune non è mai stato interessato da fenomeni corruttivi e non si è a conoscenza di indagini o procedimenti penali in tal senso.

Il controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine è esercitato in modo puntuale anche grazie ad un elevato senso civico sia sull'uso dell'ambiente che delle risorse pubbliche.

Ovviamente non sempre quello che appare è la realtà, ma è pur vero che per analizzare i fenomeni di "**devianza pubblica**" è necessario che questi si manifestino.

I dati relativi alle sanzioni del codice della strada o sull'abusivismo commerciale e i dati sui recuperi dell'evasione tributaria, seppure importanti non vogliono necessariamente dire che si tratti di un territorio "devastato" da questi fenomeni, in quanto detti dati possono anche indicare i livelli di efficienza del "sistema comunale" nell'agredire e far emergere quella quota di devianza pubblica, definita in alcuni studi come "fisiologica", specie in un contesto dove nel periodo estivo i flussi turistici fanno decuplicare il numero di persone presenti sul territorio rispetto al periodo invernale.

Non si hanno neppure evidenze di criminalità organizzata o mafiosa e comunque le evidenze criminali, al momento non hanno evidenze nei processi della amministrazione comunale, in quanto riservati ad alcune aree della finanza o delle attività economiche.

2.3.2.1.b Analisi del contesto interno

Struttura politica

Con le elezioni del 12/06/2022 è stato proclamato eletto sindaco il sig. **Erculiani Sergio**, che ha nominato, con suo provvedimento n. 17 del 26/06/2022 la Giunta composta da:

- 1) Erculiani Sergio - Sindaco**
- 2) Grassi Enrica - Vicesindaco**
- 3) Muttoni Paolo - Assessore**
- 4) Faccini Cristina - Assessore**
- 5) Massaini Cinzia - Assessore**

Il consiglio comunale è oggi composto da:

- 1) Erculiani Sergio**
- 2) Grassi Enrica**
- 3) Tarelli Mattia**
- 4) Conti Fiorenzo**
- 5) Zinetti Marina**
- 6) Laginestra Alfredo**
- 7) Puoti Rodolfo**
- 8) Faccini Cristina**
- 9) Massaini Cinzia**
- 10) Leoni Mario**
- 11) Muttoni Paolo**
- 12) Mellone Francesca**
- 13) Gagliano Tania**

Struttura amministrativa

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di questo comune è il Segretario Comunale come da decreto di nomina n. 5 del 25/03/2013.

Al momento l'Amministrazione non ha un Segretario titolare, in attesa della definizione di una convenzione di Segreteria.

L'assetto organizzativo è da ultimo descritto nelle deliberazioni di Giunta Comunale n. 136 del 21.12.2024, mentre con Delibera di Giunta Comunale n.137 del 22.12.2025 avente ad oggetto "MODIFICA DELLA MACROSTRUTTURA DELL'ENTE E RELATIVE ATTRIBUZIONI ORGANIZZATIVE" è stato modificato l'organigramma del Comune a seguito dell'istituzione della figura di Dirigente Unico. Pertanto, l'assetto della struttura amministrativa è quello riassunto nella tabella che segue.

Schema dell'assetto organizzativo al 01/01/2026

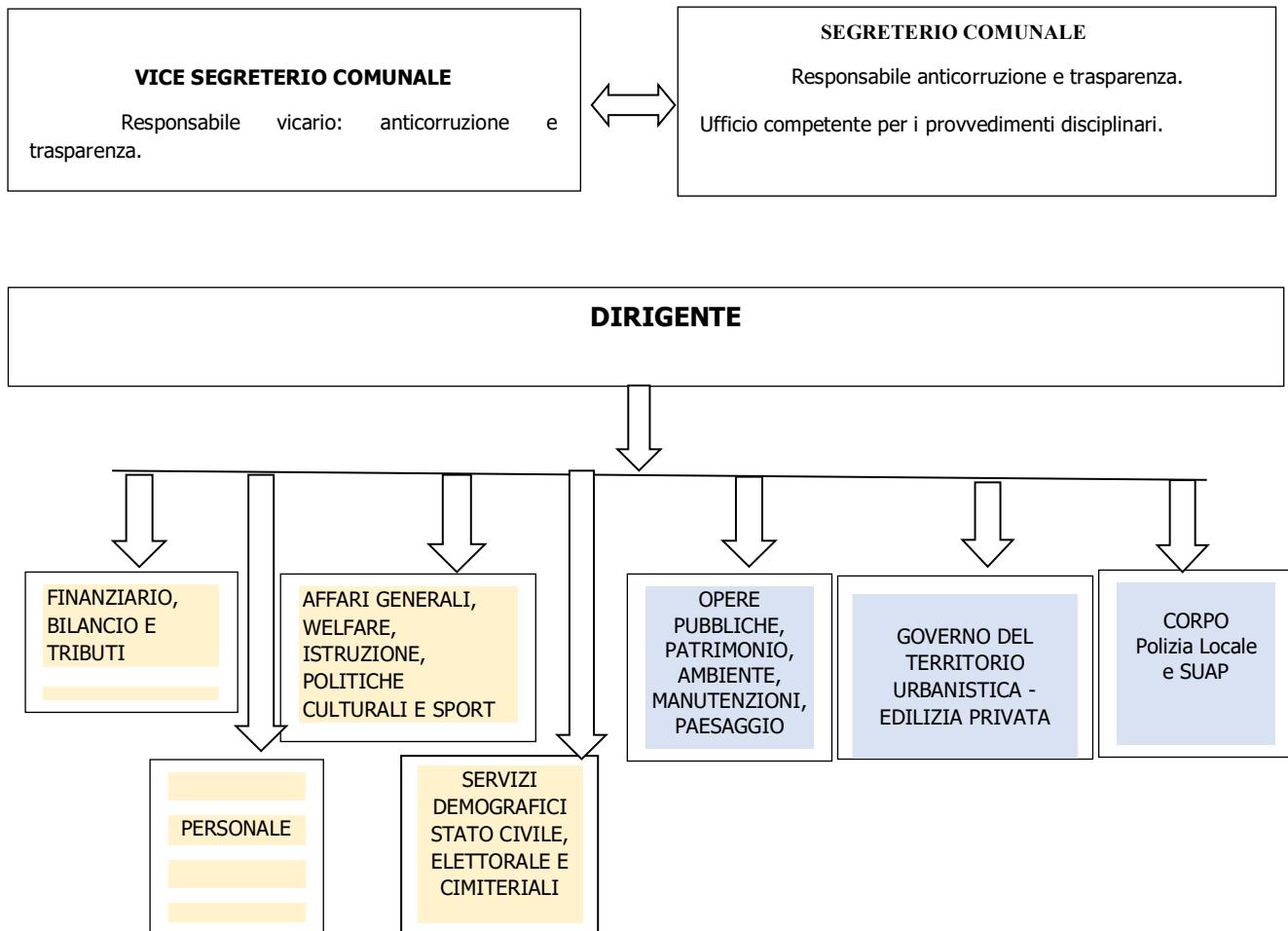
SETTORE	RESPONSABILE DI SETTORE	UFFICIO (o UNITA' DI PROGETTO)	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO operativo
Area Strategica, Programma e Controllo	Gianotti Silvia dott.ssa	Dirigente del settore Assistenza organi deliberativi e protocollo generale Contratti, contenzioso (No PM) Staff del Sindaco	Gianotti dott.ssa Silvia Battistella Jeanine Barelli Elisa
Affari Generali, Welfare, Istruzione, Politiche Culturali e Sport	Gianotti Silvia dott.ssa	Dirigente del settore Sito Turismo Comunicazione e sport Pubblica istruzione Servizi sociali Politiche Giovanili Biblioteca e cultura	Gianotti dott.ssa Silvia Battistella Jeanine Barelli Elisa Magno Arianna (lavoro interinale)
Personale	Gianotti Silvia dott.ssa	Dirigente settore Risorse umane	Gianotti dott.ssa Silvia Battistella Jeanine Barelli Elisa
Servizi demografici, Stato Civile, Elettorale e Cimiteriali	Gianotti Silvia dott.ssa	Dirigente settore Anagrafe – CI - Leva Stato civile – elettorale - cimiteriali	Gianotti dott.ssa Silvia Barelli Elisa (settore elettorale e cimiteriale) Cinoni Nicoletta Vardinelli Patrik
Finanziario, Risorse, Bilancio e Tributi	Gianotti Silvia dott.ssa	Dirigente del settore Stipendi - Personale parte economica Bilancio ed economato Tributi	Gianotti dott.ssa Silvia Mancassola Dolores Pesenti Matteo Mario

Opere Pubbliche, Patrimonio, Ambiente, Manutenzioni, Paesaggio	Gianotti Silvia dott.ssa	Dirigente del settore Appalti Espropri - Patrimonio - Occupazioni Rifiuti - segnaletica - ambiente Manutenzioni - viabilità - cimiteri - verde Paesaggio	Gianotti dott.ssa Silvia Falchi Matteo Bobba Massimo Miceli Davide
---	--------------------------	--	---

Governo del Territorio, Urbanistica ed Edilizia Privata	<i>Gianotti dott.ssa Silvia</i>	Dirigente del settore Urbanistica Edilizia Privata Controlli abusi edilizi	<i>Gianotti dott.ssa Silvia Bobba Massimo Erba Michela</i>
Corpo Polizia Locale e Suap	<i>Gianotti dott.ssa Silvia</i>	Dirigente del settore Contenzioso PM e SANA Direzione del settore SUAP Verbali	<i>Gianotti dott.ssa Silvia Lanfranconi dott. Walter Vardinelli Patrik Mazza Katia</i>

ORGANIGRAMMA DEL COMUNE DI PORLEZZA

(Aggiornato al 2025)



N.B. Per una lettura più analitica delle funzioni e delle risorse attribuite si veda il: "PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE ANNI 2026-2028 PUBBLICATO SULLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE DEL SITO ISTITUZIONALE". [Link](#)

Gli atti che hanno portato a questa nuova struttura organizzativa sono riassunti di seguito.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n.35 del 15.12.2023 sono stati approvati i criteri generali per l'adozione di un nuovo testo unitario del Regolamento uffici e servizi.

Il Regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi è stato adottato con deliberazione di Giunta Comunale n° 25 del 16.02.2024.

Con Delibera di Giunta Comunale n. 63 del 24.5.2024 è stato approvato un Regolamento recante norme per l'accesso alla Dirigenza del Comune di Porlezza, tramite procedure riservate al personale dipendente, in conformità alle previsioni dell'art. 28 del D.Lgs n. 165/2001, così come modificato dal Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, alla luce delle nuove norme in materia di reclutamento del personale dirigenziale, finalizzate, tra l'altro, alla valorizzazione delle professionalità interne mediante la valutazione delle capacità, delle attitudini e delle motivazioni individuale.

A seguito delle dimissioni della Dirigente dell'Area Tecnica, con nota pervenuta a questi uffici in data 25.8.2025 ns. prot. n. 8295, si è promossa l'attivazione di una Convenzione art. 1 c. 124 della Legge 145/2018 e art. 36 del CCNL 16.7.2024, con il Comune di Bollate (Ente in cui ha preso servizio la dipendente dal 16/10/2025) per l'utilizzo condiviso della medesima avente scadenza 31.12.2025.

Stante la necessità di mantenere pienamente operativo l'ufficio tecnico - settore edilizia privata - Con deliberazione di Giunta Comunale n. 120 del 28.11.2025, immediatamente esecutiva, si approvava lo schema di convenzione per 6 mesi a far data dal 01.12.2025, per l'utilizzo a tempo parziale dell'ing. Ialuna Francesco inquadrato nell'Area dei Funzionari dell'Elevata Qualificazione, in servizio presso il Comune di Madesimo, ai sensi dell'art. 23 del CCNL 16.11.2022.

A seguito del mancato rinnovo della Convenzione con il Comune di Bollate e della conseguente necessità impellente di assicurare la funzionalità e l'operatività degli uffici, con Decreto Sindacale n° 12 del 30.12.2025 è stata nominata Dirigente unico del Comune di Porlezza la D.ssa Gianotti Silvia, per il periodo 01.01.2026 e fino alla scadenza del mandato amministrativo.

Con Decreto Dirigenziale n. 13 del 30.12.2025 si è provveduto alla conferma degli incarichi di elevata qualificazione dei settori:

- Corpo Polizia Locale e Suap
- Opere Pubbliche, Patrimonio, Ambiente, Manutenzioni, Paesaggio, Edilizia, Urbanistica.
- Governo Del Territorio, Urbanistica ed Edilizia Privata.
- Finanziario, Risorse, Bilancio e Tributi
- Affari Generali, Welfare, Istruzione, Politiche Culturali e Sport, Personale e Servizi Elettorale e Cimieriali

E' bene evidenziare come all'interno dell'amministrazione non siano stati mai rilevati eventi corruttivi. Nel corso dell'ultimo decennio sono state applicate solo due misure disciplinari ad un dipendente di livello "A", cessato dal servizio.

2.3.2.2 - Fase 2: Identificazione e Valutazione del rischio corruttivo

Dopo aver definito il contesto esterno ed interno nella prima fase, procederemo a definire:

1. Le aree di rischio, cioè i macro-aggregati, in chiave anticorruzione, dei processi
2. L'elenco dei processi, inseriti o collegati a ciascuna area di rischio
3. Collegamento di ciascuna area alla mappatura dei processi

Processi prioritari e aree di rischio:

Area di rischio	Processo	Fattori di rischio	Livello di attenzione
Contratti pubblici	Affidamento ed esecuzione	Discrezionalità e valore economico	Alto
Urbanistica	Pianificazione e titoli edilizi	Interessi privati rilevanti	Alto
Tributi	Accertamento e recupero	Asimmetria informativa	Medio
Personale	Incarichi e progressioni	Concentrazione decisionale	Medio
Contributi	Erogazione benefici	Attribuzione vantaggi economici	Medio

2.3.2.2.a. Identificazione del rischio corruttivo.

C.F.R Sezione 2.3 del PIAO “Rischi corruttivi”

L’identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l’obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell’amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo.

Questa fase è cruciale perché un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l’attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione.

2.3.2.2.b. Le aree di rischio corruttivo

C.F.R Sezione 2.3 del PIAO “Rischi corruttivi” aggiornamento alla mappatura esistente ai sensi del PNA 2022 e Aggiornamento 2023.

Nella stesura della tabella “Mappatura dei processi” del precedente PIAO 2025/2027 l’Ente ha già tenuto conto dell’aggiornamento 2024 del PNA 2022, seppur in fase di consultazione avviata da Anac, poiché le caratteristiche della stessa erano già disponibili.

Pianificazione Urbanistica

Aree di rischio specifiche – PNA 2015

Contratti Pubblici

Aree di rischio generali – ex Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA, con particolare riferimento al paragrafo 4. Fasi delle procedure di approvvigionamento, ora anche nella proposta di Aggiornamento 2024

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (ex lettera a, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012) ora anche nella proposta di Aggiornamento 2024 come Autorizzazioni e Concessioni

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (lettera c, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012) ora anche nella proposta di Aggiornamento 2024 come Contributi, Sovvenzioni e altre Erogazioni Liberali

Acquisizione e progressione delle risorse umane

Ora anche nella proposta di Aggiornamento 2024 come Concorsi e Prove Selettive

Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

Servizi demografici e servizi stato civile

2.3.2.2.c. Ponderazione del rischio corruttivo C.F.R Sezione 2.3 del PIAO “Rischi corruttivi” aggiornamento alla mappatura esistente

La fase di ponderazione del rischio, prendendo come riferimento le risultanze di tutta la misurazione del rischio ha lo scopo di stabilire una sorta di classifica di:

- a) priorità di trattamento dei rischi, considerando gli obiettivi dell’organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.
- b) azioni da intraprendere per ridurre l’esposizione al rischio;

Per quanto riguarda le azioni da intraprendere, queste sono sintetizzate nelle misure anti corruttive, illustrate nella Fase 3 di questo piano.

2.3.2.2.d. I processi – la mappatura “Allegati 1-2”

ANAC definisce il processo come:

"[...] una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). [...]"

In questo piano terremo conto di queste indicazioni e sposteremo il “focus” dell’analisi del rischio corruttivo dai procedimenti, cioè dalla semplice successione degli atti e fatti “astratti” che portano al provvedimento finale e che per definizione non possono essere corruttivi, perché previsti dalla norma e dai regolamenti, ai processi e al prodotto -output- che i processi determinano.

Per quanto concerne la mappatura l’ANAC consiglia di procedere gradualmente ad inserire elementi descrittivi del processo.

Tramite il richiamato approfondimento graduale, sarà possibile aggiungere, nelle annualità successive, ulteriori elementi di descrizione (es. input, output, ecc.), fino a raggiungere la completezza della descrizione del processo.

Partendo da queste indicazioni, nel corso degli anni passati è stata elaborata una mappatura più approfondita seguendo il seguente iter:

I processi, collegati con le macro aree individuate nel PNA, sono stati poi articolati e brevemente descritti per singoli micro-processi e/procedimenti di cui sono composti.

Si sono successivamente dettagliate le macrofasi di ciascuna articolazione processuale/procedimentale per le quali si è espresso un giudizio sintetico di rischio e l’individuazione del servizio responsabile della singola fase.

La mappatura è proceduta poi con l’individuazione del rischio potenziale per processo/macro-attività e la conseguente indicazione delle misure di prevenzione 2025-2026-2027 ritenute idonee, tenuto conto delle indicazioni contenute nel PNA 2022 e successivi aggiornamenti, come si dirà di seguito nella successiva “Fase 3”.

Tenuto conto delle indicazioni fornita da ANAC nell’Aggiornamento 2024 al PNA 2022, è stata aggiornata la mappatura nelle modalità di cui agli allegati 1 e 2.

Le Misure Generali definite nell’Allegato 1 sono:

- Codice di comportamento
- Autorizzazioni incarichi extra-istituzionali
- Conflitti d’interesse
- Formazione
- Whistleblower
- Misure alternative alla rotazione
- Inconfermabilità/incompatibilità (SG e EQ)
- Divieto di pantoufage (art. 53 comma 16 ter, D.Lgs. n. 165/2001)
- RASA
- Commissioni di Gara e di Concorso
- Monitoraggio dei tempi procedurali
- Rotazione Straordinaria

ALLEGATI – 1-2 “Mappatura processi per gestione del rischio corruttivo”

<https://www.comune.porlezza.co.it/wp-content/uploads/2026/01/All.-1-Misure-general.pdf>

<https://www.comune.porlezza.co.it/wp-content/uploads/2025/02/All.-2-mappatura-processi-2025-agg.2024-PNA-2022.pdf>

ALLEGATO – 3 “Alberatura dei processi della Trasparenza”

<https://www.comune.porlezza.co.it/wp-content/uploads/2025/02/All.-3-alberatura-processi-Trasparenza.pdf>

2.3.2.2.e. Il catalogo dei rischi

Secondo l’ANAC, Allegato 1 al PNA2019: “**Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi** “La corruzione è l’abuso di un potere fiduciario per un profitto personale”.

Tale definizione supera il dato penale per portare l’analisi anche sui singoli comportamenti che generano “sfiducia”, prima che reati.

Se dunque per corruzione si deve intendere **ogni abuso di potere fiduciario per un profitto personale**, nella individuazione del catalogo dei rischi per singolo processo/macro-attività si è tenuto conto della seguente rappresentazione del rischio corruttivo:

	Definizione del rischio corruttivo
I	Realizzazione di un profitto economico , per la realizzazione dell’output del processo
II	Realizzazione di un profitto reputazionale , per la realizzazione dell’output del processo
III	Realizzazione di un profitto economico , per la velocizzazione/aggiramento dei termini dell’output del processo
IV	Realizzazione di un profitto reputazionale , per la velocizzazione/aggiramento dei termini dell’output del processo
V	Realizzazione di un favore ad un congiunto o un sodale per un profitto economico del corrotto
VI	Realizzazione di un favore ad un congiunto o un sodale per un profitto reputazionale del corrotto

2.3.2.2.f. Analisi del rischio corruttivo

L’analisi del rischio ha un duplice obiettivo. Il primo è quello di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati prima, attraverso l’analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione.

Il secondo è quello di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio.

2.3.2.2.g. I fattori abilitanti del rischio corruttivo

I fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione, nell’analisi dell’ANAC, che qui riprendiamo integralmente sono:

- a) mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l’amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- b) mancanza di trasparenza; o eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- c) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- d) scarsa responsabilizzazione interna;
- e) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- f) inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- g) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

2.3.2.2.h. La misurazione del rischio

Seguendo le indicazioni di Anac contenute sia nel PNA 2019 che nel PNA 2022 deve essere privilegiata una valutazione *del livello di esposizione al rischio attraverso un'analisi di tipo qualitativo, rispetto ad un'impostazione quantitativa che prevede l'attribuzione di punteggi*

Abbiamo introdotto una valutazione mista, affiancando ad una valutazione quantitativa una stima qualitativa, anche se ancora *in via sperimentale*.

Quindi in sede di revisione del sistema di mappatura dei processi, nel PIAO 2024-2026 abbiamo introdotto una misurazione di tipo qualitativo procedendo in questo modo:

- a) Mappatura dei processi ed individuazione dei rischi e delle misure di trattamento sulla base degli esiti del monitoraggio;
- b) Riunione tra Dirigenti, EQ ed il Sindaco durante la quale illustrare le novità normative a livello nazionale in materia di anticorruzione, la nuova struttura della relativa sezione del PIAO, esaminare nel dettaglio ed in modo condiviso i rischi evidenziati nella mappatura dei processi e le misure proposte sulla base dei seguenti elementi.
 - 1-analisi degli strumenti di controllo già efficacemente attuati relativi agli eventi rischiosi;
 - 2 eventuale mancanza di trasparenza o eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
 - 3.mancata condivisione del processo e/o del procedimento da parte di alcuni con conseguente esercizio esclusivo e prolungato della responsabilità
 - 4.non adeguata diffusione della cultura della legalità
 - 5.scarsa responsabilizzazione interna
 - 6.mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e gestione.
- c) Invio al Nucleo di valutazione;
- d) Approvazione del Piano da parte della Giunta.

Riteniamo che tale procedimento possa essere riproposto anche quest'anno, nella sostanza, in modo da attuare quel principio della "responsabilità diffusa" dell'anticorruzione, più volte richiamata da ANAC.

2.3.2.3. Fase 3: Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio corruttivo

La ponderazione del rischio conclude la fase di analisi. Si passa quindi alla fase di riduzione del rischio mediante l'adozione di:

- misure generali secondo le indicazioni di Anac;
- misure specifiche finalizzate all'abbattimento di detto rischio.

Come già anticipato, nella mappatura sono state precisamente indicate le misure di prevenzione specifiche che si ritengono idonee e/o opportune per processo/macro-procedimento.

Misure di prevenzione e KPI anticorruzione

Area	Misura	Indicatore	Target	Responsabile	Monitoraggio ¹
Appalti	Tracciabilità digitale	% procedimenti digitali	100%	RUP	Semestrale
Urbanistica	Trasparenza procedimenti	% atti pubblicati nei termini	100%	Resp. Area	Semestrale
Tributi	Criteri oggettivi	% selezioni automatizzate	≥80%	Resp. Tributi	Annuale
Personale	Trasparenza incarichi	% incarichi pubblicati	100%	Resp. Personale	Annuale
Contributi	Procedure standard	% procedimenti standardizzati	100%	Resp. Area	Annuale

¹ Il RPCT effettua un monitoraggio strutturato mediante indicatori e target definiti, utilizzando gli esiti ai fini dell'aggiornamento del PIAO e del ciclo della performance.

2.3.2.3.1. Programmazione delle misure di prevenzione

Per abbattere il rischio corruttivo si ritiene che nel triennio vadano applicate le specifiche misure di indicate per ciascun processo/procedimento/fase nella relativa colonna dell'allegata mappatura, da sottoporre a monitoraggio con le modalità ed i termini di cui al successivo paragrafo.

2.3.2.4 - Fase 4: Monitoraggio e strumenti di comunicazione e collaborazione.

Il monitoraggio è un'attività continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio, che si può articolare in due sotto-fasi:

- il monitoraggio sull'attuazione delle misure di trattamento del rischio;
- il monitoraggio sull'idoneità delle misure di trattamento del rischio.

2.3.2.4.1. Monitoraggio sull'idoneità delle misure

In sede di monitoraggio si verifica l'attuazione delle misure specifiche di prevenzione, mediante gli indicatori di monitoraggio stabiliti, in sede di predisposizione del PIAO, nella specifica colonna dell'allegata mappatura.

L'esito di detta valutazione dovrà essere contenuto nell'apposita colonna della mappatura del processo in sede di autovalutazione da parte di ciascun ufficio.

Sarà riservato uno spazio per eventuali osservazioni e proposte di modifica, da valutare in cui in sede di monitoraggio di secondo livello.

L'esito è poi inviato agli organi di controllo interno.

Un supporto al monitoraggio può derivare dalla piattaforma di acquisizione e monitoraggio messa a disposizione da Anac e già pienamente utilizzata negli anni precedenti

2.3.2.4.2. Consultazione e comunicazione (trasversale a tutte le fasi)

Per la comunicazione valgono tutte le considerazioni già fatte per la trasparenza, con gli strumenti oltremodo flessibili dell'accesso civico e generalizzato, ormai implementati nella nostra amministrazione.

A questi si possono aggiungere strumenti meno "formali", quali le news sul sito istituzionale o su altri canali o media a disposizione del comune.

■ 2.3.3. Capitolo Terzo: l'aggiornamento costante di Amministrazione Trasparente

Con questo aggiornamento si conferma l'individuazione di un sistema di gestione della trasparenza che si articola in queste considerazioni e/o azioni.

Le norme in vigore, come ormai abbondantemente chiarito da tutti i documenti dell'ANAC, individuano il R.P.C.T. come il soggetto a cui sono rimesse le responsabilità ultime in tema di:

-Amministrazione Trasparente

-Accesso Civico

-Accesso Generalizzato

Pur in presenza di una responsabilità diffusa basata sul senso civico di ogni dipendente e funzionario, il RPCT ha un potere di impulso, regolazione e controllo sulla trasparenza.

L'esatto contenuto degli obblighi di pubblicazioni e delle relative norme di riferimento si trova nella Delibera dell'ANAC n. 1310/2016 «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016».

Si è proceduto all'aggiornamento della relativa tabella inserita poi nell'apposita sezione del PIAO, secondo le indicazioni di ANAC.

Sono state date direttive al consulente informatico e, conseguentemente alla software house per procedere ad adeguare a cadenza periodica, l'elenco degli obblighi di pubblicazione della sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"- in conformità alle indicazioni Anac.

I soggetti individuati specificatamente nell'allegato dovranno alimentare il flusso informativo, sia in pubblicazione che in defissione, e gli addetti alla materiale pubblicazione, dovranno tenere tracciato, in modo agile ed efficiente ogni azione.

Trasparenza come misura di prevenzione

La trasparenza amministrativa costituisce misura strutturale di prevenzione della corruzione ed è direttamente collegata ai processi a maggiore rischio.

○ 2.4. Allineamento Performance, Anticorruzione e Trasparenza

Il presente allegato integra la Sezione 2.2 – Performance del PIAO 2026–2028, assicurando il pieno allineamento con la Sezione 2.3 – Rischi corruttivi e Trasparenza, in conformità al D.Lgs. 150/2009, al PNA ANAC vigente e al Manuale Operativo PIAO 2025.

▪ 2.4.1. Principio di integrazione

Gli obiettivi di performance sono formulati in modo da includere, ove rilevante, specifici obiettivi di prevenzione della corruzione e di trasparenza, rendendo strutturale il collegamento tra ciclo della performance e sistema di gestione del rischio corruttivo.

▪ 2.4.2. Tabella di allineamento Obiettivi – Anticorruzione – Trasparenza

CDR	Obiettivo di Performance	Rischio corruttivo presidiato	Misura di prevenzione / trasparenza	Modalità di monitoraggio
CDR 4 – Servizio Amministrativo	Riduzione tempi di formalizzazione atti	Ritardi procedurali, discrezionalità non tracciata	Standardizzazione procedimenti, digitalizzazione, pubblicazione atti	Verifica trimestrale tempi medi e controlli RPCT
CDR 3 – Urbanistica	Adozione Variante Generale PGT	Conflitti di interesse, opacità procedimenti urbanistici	Trasparenza fasi PGT, pubblicazione atti e osservazioni	Report semestrale avanzamento e verifiche RPCT
CDR 5 – Polizia Locale	Incremento controlli viabilità e sosta	Disparità di trattamento, contenzioso	Procedure standard, tracciabilità verbali, pubblicazione dati aggregati	Report trimestrale attività e controlli a campione
CDR 2 – Lavori Pubblici	Completamento progetti infrastrutturali	Rischi in affidamenti ed esecuzione lavori	Applicazione Codice contratti, trasparenza affidamenti e SAL	Monitoraggio SAL e verifiche RPCT
CDR 1 – Area Finanziaria	Miglioramento accertamento tributi	Discrezionalità negli accertamenti	Integrazione banche dati e criteri oggettivi di selezione	Verifica annuale risultati e controlli RPCT

- **2.4.3. Trasparenza e Amministrazione Trasparente**

Gli obiettivi di performance sopra descritti concorrono all'aggiornamento costante della sezione “Amministrazione Trasparente”, assicurando la pubblicazione tempestiva dei dati, documenti e informazioni previsti dal D.Lgs. 33/2013 e dal PNA ANAC.

- **2.4.4. Ruolo del RPCT**

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) verifica la coerenza tra obiettivi di performance, misure di prevenzione e obblighi di trasparenza, partecipando al monitoraggio periodico e segnalando eventuali criticità.